



IN PIAZZA CONTRO IL NAZIONALISMO DI ORBÁN E SALVINI

Proposte concrete per riformare le Istituzioni europee e rilanciare la cultura europea: ecco la ricetta dei federalisti europei.

MFE e GFE aderiscono al sit-in in piazza San Babila promosso da *Insieme senza Muri* e tante altre associazioni e movimenti.

Martedì 28 agosto, a Milano, il Ministro degli Interni Matteo Salvini incontrerà il Primo Ministro ungherese Viktor Orbán con l'obiettivo di mettere in discussione non solo i Trattati europei, ma anche convenzioni internazionali quali quella di Ginevra, come affermato dallo stesso Salvini. L'Europa sovranista e securitaria che prospettano i due partecipanti al meeting è in profonda contraddizione, prima ancora che con le nostre proposte politiche, con l'idea di Europa e di cultura europea che è stata affermata nel secondo dopoguerra.

La vergognosa *strumentalizzazione* del fenomeno migratorio, ottimo diversivo per distrarre dai problemi reali del nostro Paese, è al centro delle evidenti contraddizioni che caratterizzano l'operato e la retorica di illustri esponenti del nostro governo che scelgono, come propri interlocutori e alleati i leader che più si sono spesi contro una gestione europea dei fenomeni migratori come lo stesso Orbán.

Egli è poi il Primo Ministro di un Paese in cui, da diversi anni, vengono *violati* regolarmente i più basilari *principi democratici* con provvedimenti quali la pubblicazione di vere e proprie liste di proscrizione ai danni degli avversari politici e il blocco della distribuzione di cibo per i richiedenti asilo che risiedono nei campi al confine tra Serbia e Ungheria, violando apertamente ogni legge sui diritti umani.

L'Europa, indicata da tutti come *capro espiatorio* di tutti i mali, risulta oggi più che mai un insieme disomogeneo di Stati, incapaci di perseguire gli altissimi obiettivi per cui il processo di integrazione era iniziato. Il momento della scelta è arrivato per tutti; restare moderati, provare a non scegliere, in questo momento non sarebbe altro che un assist a chi vuole distruggere la civiltà europea, prima ancora dell'Unione stessa. Quale Europa vogliamo per il nostro *futuro*? Quella dei *muri*, degli autoritarismi, dei nazionalismi o quella *democratica, solidale e federale* sognata a Ventotene?

Noi federalisti abbiamo fatto da tempo la nostra scelta, e martedì 28 saremo in piazza per chiedere:

- il *superamento* del Regolamento di Dublino;
- di dotare l'Ue di istituzioni in grado di attuare *vere politiche* di asilo e immigrazione, data l'evidente incapacità dei singoli Stati nazionali di gestire la situazione;
- una *riforma* della zona Euro con l'obiettivo di creare un governo democratico, dotato delle adeguate risorse per investire nei paesi europei e per avviare politiche di cooperazione nel Mediterraneo nel rispetto di quei principi e valori che sono origine e scopo della civiltà europea.